così premuroso dell'interesse dello Stato, vorrà consentire con me, e cicè che si farà quest'opera, ma salvo a stabilire, se la spesa debba essere di competenza dello Stato. Trattandosi di un'opera così necessaria ed urgente, ho ordinato che si prepari il progetto il più presto possibile, ma però colla detta riserva; e sono sicuro che egli per il primo l'accetterà.

Romanin-Jacur. Ringrazio.

Presidente. Così rimane approvato il capitolo 155.

Capitolo 156. Completamento della sistemazione dei fiumi Aterno e Sagittario indicato al numero 3 della tabella annessa alla legge 6 agosto 1893, numero 455, lire 200,000.

Capitolo 157. Personale addetto ai lavori di completamento delle sistemazioni dei fiumi: Reno e suoi influenti, Gorzone, Brenta-Bacchiglione, Aterno e Sagittario, indicati ai numeri 1, 2 e 3 della tabella annessa alla legge 6 agosto 1893, numero 455 - Assegni, trasferte e competenze diverse al personale ordinario e straordinario del Genio civile, lire 50,000.

Capitolo 158. Quota a carico dello Stato nella spesa pei lavori di sistemazione del Tevere (Legge 2 luglio 1890, numero 6936), lire 400,000.

Capitolo 159. Personale addetto ai lavori di sistemazione del Tevere dipendenti dalla legge 2 luglio 1890, numero 6936 - Assegni, trasferte e competenze diverse al personale ordinario e straordinario del Genio civile, lire 37,500.

Spese comuni ad acque e strade. — Capitolo 160. Concorsie sussidi ad opere stradali ed idrauliche provinciali, comunali e consortili distrutte o danneggiate dalle piene dell'autunno 1889 e dalle piene ed alluvioni del 1886 (Leggi 20 luglio 1890, numero 7018, 30 dicembre 1892, numero 734 e 21 gennaio 1897, numero 30 (Spesa ripartita), lire 450,000.

Capitolo 161. Lago di Bientina, lire 41,000. Capitolo 162. Stagni di Vada e Collemezzano, lire 6,000.

Capitolo 163. Bacino inferiore del Volturno e Bagnoli, lire 760,000.

Capitolo 164. Paludi di Napoli, Volla e contorni, lire 31,000.

Capitolo 165. Torrenti di Somma e Vesuvio, lire 120,000.

Capitolo 166. Torrente di Nola, lire 60,000. Capitolo 167. Regi Lagni, lire 80,000. Capitolo 168. Bacino Nocerino, lire 100,000. Capitolo 169. Agro Sarnese, lire 90,000.

Capitolo 170. Bacino del Sele, lire 100,000. Ha facoltà di parlare su questo capitolo l'onorevole Giuliani.

Giuliani. Io avrei desiderato di non infastidire maggiormente l'onorevole ministro dei lavori pubblici, ma trovo necessario di dover parlare, poichè vedo che in questo capitolo la somma stanziata anzichè aumentare è diminuita. Quando due anni or sono si discusse, nella tornata del 31 giugno 1896, il bilancio dei lavori pubblici, si parlò del fatto che la terza sezione del bacino del Sele non era ancora stata condotta a termine dopo 22 anni dal suo inizio.

Quella bonifica è costata milioni e sembrava che le 120,000 lire stanziate dovessero essere aumentate, invece dopo un'impegno formale assunto dall'ora defunto ministro Perazzi (il quale inviò sul luogo un ispettore che riferì essere giuste le ragioni di quelle popolazioni) noi vediamo ristretta la somma stanziata.

Mi permetto quindi di pregare l'onorevole ministro di considerare le condizioni di quelle contrade dove, specie i forestieri che vi convengono in quantità per osservare le importanti rovine di Pesto, sono sempre presi dalla malaria. Venga l'onorevole ministro, non abbia paura della malaria, sarà ricevuto benissimo, e vedrà come stiano realmente le cose.

Del resto domando solo questo aumento, perchè ho visto che margine vi è, tanto più che ieri si è proposto di dare un milione a Creta e quindi non è lecito il far morire così della povera gente in quella Provincia del Salernitano che pure non è l'ultima per patriottismo, e le domando poi perchè si faccia in modo che a quelli che hanno pagato si dia quello che giustamente domandano; augurandoci intanto che presto sia approvato il benefico progetto di legge sulle bonifiche.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

Lacava, ministro dei lavori pubblici. Come l'onorevole Giuliani sa, la bonifica del Sele è regolata dalla legge napoletana 11 maggio 1855. La spesa finora sostenuta per il bacino del Sele è stata di 4 milioni, e convengo che gli introiti per tasse pagate dagli interessati ascende a 3 milioni e 560 mila lire, e quindi la differenza a carico dello Stato è piccolis-